

TAV. 4.7

Servizio di fognatura:
grandezze tecniche e
dimensionali del panel

ANNO 2012	TOTALE	DATO MEDIO PER GESTORE	MIN	MAX	DEVIAZIONE STANDARD
Popolazione residente servita (ab.)	33.680.062	290.345	372	3.954.405	590.764
Popolazione fluttuante (ab.)	7.131.516	61.479	0	862.088	129.404
Comuni serviti (n.)	4.398	38	1	344	55
Superficie servita (km ²)	180.890	1.559	1	21.566	3.095
Lunghezza rete (km)	158.001	1.362	10	16.256	2.353

Fonte: Elaborazioni AEEGSI su dati leggi regionali e Piani d'ambito.

TAV. 4.8

Servizio di fognatura:
grandezze tecniche e
dimensionali del panel,
ripartite per regione
(valori medi per gestore)

REGIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE SERVITA (AB.)	POPOLAZIONE FLUTTUANTE (AB.)	COMUNI SERVITI (N.)	SUPERFICIE SERVITA (km ²)	LUNGHEZZA RETE (km)	GRADO DI COPERTURA DEL PANEL
Piemonte	163.983	23.966	43	1.106	685	93,9%
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	274.172	63.349	39	509	977	45,2%
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-
Veneto	207.651	42.953	35	922	1.468	55,6%
Friuli Venezia Giulia	101.324	30.877	22	797	733	74,8%
Liguria	176.813	52.968	13	384	454	45,0%
Emilia Romagna	552.287	65.003	47	3.034	3.583	89,0%
Toscana	289.788	113.118	33	2.678	1.724	55,2%
Umbria	263.705	20.563	31	2.736	1.886	89,5%
Marche	96.672	31.650	15	578	624	81,5%
Lazio	529.586	74.571	26	1.257	1.588	77,0%
Abruzzo	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	608.026	25.959	44	621	1.783	21,1%
Puglia	3.954.405	862.088	228	17.840	14.805	97,6%
Basilicata	484.436	96.887	131	8.405	3.508	83,8%
Calabria	-	-	-	-	-	-
Sicilia	188.469	77.893	16	1.197	738	30,1%
Sardegna	1.533.394	520.032	344	21.566	6.338	93,5%

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati gestori del panel.

Depurazione

Pur rilevandosi anche per il servizio di depurazione un'elevata variabilità tra i valori massimi e minimi che caratterizzano il panel di riferimento (Tav. 4.9), si evidenzia che la dimensione del bacino servito dai gestori del comparto, in termini di popolazione, è inferiore a quella del servizio di acquedotto, essendo comunque pari a circa 29,5 milioni di abitanti (vs. 39,2 milioni di abitanti), per un totale di 4.026 comuni serviti.

Risulta essere più contenuta anche la dimensione media dei gestori del panel in termini di popolazione residente servita (295.000 abitanti vs. 319.000), mentre cresce con riferimento alla superficie media servita (1.650 km² vs. 1.431) e alla numerosità media dei comuni serviti (40 vs. 36).

Il dato sulla potenzialità degli impianti di depurazione in esercizio (misurato in termini di abitanti equivalenti) evidenzia un sottodimensionamento delle infrastrutture di depurazione (il cui fabbisogno è tecnicamente misurato in termini di totale carico inquinante delle acque reflue urbane) di oltre il 18% (494.000 vs. 399.000 abitanti equivalenti).

Osservando la tavola 4.10, è possibile rilevare il citato fenomeno di sottodimensionamento degli impianti di depurazione, che, con riferimento al panel considerato, risulta rilevante in talune regioni del Paese (Veneto, Lazio, Campania e Sicilia).

Considerando l'insieme della filiera del servizio idrico integrato, i dati riportati – pur essendo ancora a un livello di approfondimento preliminare rispetto a quello che l'Autorità intende conseguire con il nuovo sistema di raccolte dati – supportano la conclusione che alcune fasi della filiera sembrano ancora necessitare di completamenti infrastrutturali. Infatti, non sono pochi gli operatori che dichiarano di gestire con la rete fognaria un numero di comuni maggiore di quello che coprono con la depurazione, e non sono state comunicate, al riguardo, informazioni relative all'espletamento di tale servizio da parte di altri soggetti. Considerazioni analoghe possono essere formulate anche riguardo agli scostamenti tra acquedotto e fognatura, sebbene siano frequenti le situazioni di gestione in economia delle condutture fognarie (e sia nota la loro refrattarietà a fornire dati).

TAV. 4.9

Servizio di depurazione:
grandezze tecniche e
dimensionali del panel

ANNO 2012	TOTALE	DATO MEDIO PER GESTORE	MIN	MAX	DEVIAZIONE STANDARD
Popolazione residente servita (ab.)	29.499.858	294.999	433	3.957.033	614.696
Popolazione fluttuante (ab.)	6.883.139	68.831	0	914.520	143.292
Comuni serviti (n.)	4.026	40	1	317	58
Superficie servita (km ²)	165.020	1.650	8	19.306	3.181
Totale carico inquinante acque reflue urbane (a.e.)	49.416.067	494.161	1.390	6.024.468	1.013.237
Abitanti equivalenti serviti (a.e.)	39.927.511	399.275	1.021	4.704.089	826.681

Fonte: Elaborazioni AEEGSI su dati leggi regionali e Piani d'ambito.

TAV. 4.10

Servizio di depurazione:
grandezze tecniche e
dimensionali del panel,
ripartite per regione

REGIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE SERVITA (AB.)	POPOLAZIONE FLUTTUANTE (AB.)	COMUNI SERVITI (N.)	SUPERFICIE SERVITA (km ²)	LUNGHEZZA RETE (km)	NUMERO UTENTI TOTALI	NUMERO UTENZE DOMESTICHE	GRADO DI COPERTURA DEL PANEL
Piemonte	168.308	24.621	45	1.052	264.319	249.839	5,5%	92,6%
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	359.404	88.981	54	588	493.107	490.724	0,5%	40,7%
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	204.025	42.454	36	923	409.224	222.058	45,7%	54,6%
Friuli Venezia Giulia	106.403	34.059	25	895	171.983	166.013	3,5%	69,8%
Liguria	227.842	70.298	16	509	339.402	283.727	16,4%	43,5%
Emilia Romagna	543.942	64.773	47	3.034	958.132	837.374	12,6%	87,7%
Toscana	208.815	126.437	29	2.642	407.511	328.665	19,3%	34,1%
Umbria	242.333	18.906	31	2.705	526.531	476.276	9,5%	82,2%
Marche	81.998	31.927	12	469	120.927	100.649	16,8%	58,5%
Lazio	950.810	143.929	31	1.758	1.655.113	1.056.213	36,2%	69,1%
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	23.445	3.891	9	179	98.190	26.401	73,1%	0,4%
Puglia	3.957.033	914.520	252	19.199	6.024.468	4.704.089	21,9%	97,6%
Basilicata	445.681	89.136	119	7.739	532.880	490.250	8,0%	77,1%
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	155.101	61.806	14	1.258	303.383	168.484	44,5%	21,7%
Sardegna	1.315.380	642.319	317	19.306	2.472.809	2.472.809	0,0%	80,2%

Fonte: Elaborazioni AEEGSI su dati leggi regionali e Piani d'ambito.

Costo e consumi dell'energia elettrica

Risulta interessante approfondire il tema del costo e del consumo dell'energia elettrica, che rappresenta uno dei fattori produttivi più importanti nell'ambito della fornitura del servizio idrico integrato. Nella tavola 4.11 sono riepilogati i principali dati di consumo e di costo dell'energia elettrica dichiarati dai gestori del panel, ripartiti per regione. In particolare, sono evidenziati il consumo

complessivo e medio per abitante (espressi in kilowattora). Alla data di stesura della presente *Relazione Annuale*, non si dispone né dei dati di consumo disaggregati per la potenza impegnata e per il tipo di servizio, né dei punti di prelievo, richiesti con la raccolta dei dati tecnici cui la maggioranza degli Enti d'ambito non ha ancora dato riscontro.

Si evidenzia come il consumo dell'energia elettrica sia molto variegato in conseguenza delle caratteristiche del territorio, in termini sia di concentrazione della popolazione, sia, soprattutto, di modalità di approvvigionamento idrico.

Poiché la maggior parte dell'energia elettrica, come sottolineato anche nella *Relazione Annuale 2013*, è utilizzata per gli impianti

di depurazione, notoriamente energivori, la presenza di bassi livelli di consumo *pro capite* sembra confermare lo scarso sviluppo del servizio di depurazione che caratterizza le regioni del Sud Italia, dove il consumo medio è pari a 101 kWh per abitante, inferiore rispetto alla media italiana, che è pari a circa 118 kWh per abitante.

TAV. 4.11

Consumi e costo dell'energia elettrica a livello regionale – Dettaglio per zone

AREA GEOGRAFICA	CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA (kWh)	CONSUMO MEDIO (kWh/ABITANTE)	COSTO MEDIO EE (€/kWh)	GESTORI DEL PANEL	POPOLAZIONE RESIDENTE SERVITA (AB.)	GRADO DI COPERTURA DEL PANEL SU POPOLAZIONE
Nord-Ovest	1.136.452.928	122,12	0,1632	48	9.306.402	59,0%
Nord-Est	1.036.508.840	117,20	0,1708	30	8.843.661	77,3%
Centro	1.149.954.366	124,93	0,1644	32	9.204.885	79,3%
Sud	798.267.231	101,43	0,1494	5	7.870.108	56,3%
Isole	509.053.399	126,62	0,1745	16	4.020.398	60,5%
ITALIA	4.630.236.765	117,98	0,1641	131	39.245.454	66,0%

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati gestori del panel.

Il costo medio dell'energia elettrica appare abbastanza omogeneo, come risulta dalla figura 4.4, a eccezione del Sud, che sembrerebbe caratterizzarsi per un costo nettamente inferiore rispetto alle altre

zone d'Italia. Anche in questo caso, come per altre situazioni descritte nei precedenti paragrafi, si tratta di una risultanza che richiede ulteriori verifiche da parte dell'Autorità.

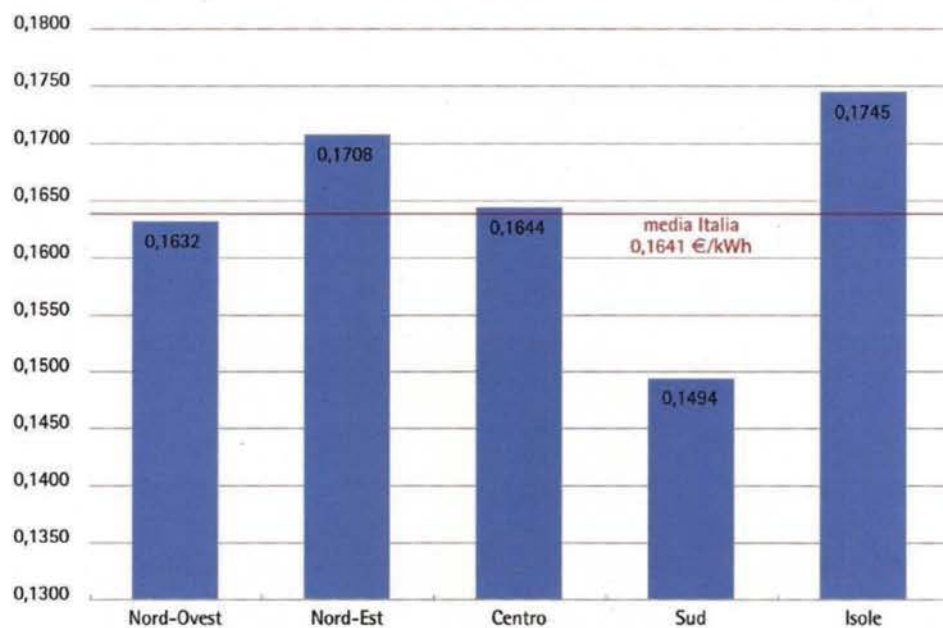


FIG. 4.4

Costo medio di fornitura dell'energia elettrica – Dettaglio per zone €/kWh

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati gestori del panel.

Evoluzione della domanda di acqua per usi domestici

Proseguendo l'analisi illustrata nella *Relazione Annuale 2013*, si è proceduto a esaminare la domanda di acqua per usi domestici⁹ sulla base dei dati relativi ai capoluoghi di provincia dal 2000 al 2012, raccolti dall'Istat nel quadro di una più ampia indagine sui fattori ambientali. L'analisi evidenzia una riduzione del consumo *pro capite*, misurato in termini di metri cubi all'anno, del 17,8% (con un tasso di crescita medio annuale del -1,6%), passando dai 76,3 m³/ab. del 2000 ai 62,7 m³/ab. del 2012 (Tav. 4.12). Nel periodo

considerato, il saldo nei consumi è negativo in tutte le regioni italiane; ciononostante, emerge una discreta variabilità territoriale, con contrazioni che vanno da un minimo dell'1% in Sicilia a un massimo del 27,7% in Piemonte. Si conferma, dunque, un trend di cambiamento nelle abitudini di consumo che può essere ricondotto, da un lato, alla maggiore efficienza degli elettrodomestici che utilizzano la risorsa idrica e, dall'altro, alla maggiore sensibilità delle famiglie nei confronti del valore economico della risorsa idrica.

TAV. 4.12

Trend dei consumi pro capite
nel decennio 2000-2012
m³/abitante

REGIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012 ⁽¹⁾	VAR. 2012-2000	TASSO DI CRESCITA 2000-2012
Piemonte	98,9	100,9	93,5	87,9	83,4	82,3	83,3	78,9	77,0	75,5	71,7	72,1	71,5	-27,7%	-2,7%
Valle d'Aosta	82,1	86,0	87,7	89,0	80,2	71,9	72,8	68,8	64,0	64,2	65,7	67,6	61,7	-24,8%	-2,3%
Lombardia	86,5	86,8	86,1	83,4	78,9	78,5	79,1	78,7	79,9	79,9	78,0	78,0	75,0	-13,2%	-1,2%
Trentino Alto Adige	72,6	71,2	69,4	72,7	69,7	70,2	64,9	61,3	59,6	59,1	59,6	59,0	57,0	-21,5%	-2,0%
Veneto	69,3	67,9	70,5	73,9	67,2	66,6	65,1	62,7	62,2	61,7	62,2	60,6	57,9	-16,4%	-1,5%
Friuli Venezia Giulia	72,7	74,5	73,7	72,6	70,1	68,2	67,5	66,8	62,8	63,6	63,2	67,2	61,2	-15,9%	-1,4%
Liguria	82,2	83,7	78,9	77,2	73,7	70,0	70,5	69,5	66,9	65,7	62,6	59,5	61,6	-25,1%	-2,4%
Emilia Romagna	67,2	67,5	68,4	67,3	68,4	65,3	64,2	64,1	61,1	60,8	56,9	55,6	53,9	-19,9%	-1,8%
Toscana	61,3	62,4	60,6	60,0	59,0	57,0	56,4	55,2	55,8	54,7	53,6	51,0	54,3	-11,5%	-1,0%
Umbria	59,5	64,8	63,2	61,0	59,1	58,6	59,4	57,9	56,3	54,4	52,6	52,1	51,9	-12,8%	-1,1%
Marche	65,9	66,0	63,0	62,4	64,4	62,0	62,4	60,9	57,7	56,2	55,6	55,2	54,5	-17,3%	-1,6%
Lazio	95,2	97,4	94,0	90,3	90,4	89,7	87,2	85,0	84,2	83,5	83,3	71,7	70,9	-25,5%	-2,4%
Abruzzo	76,9	78,6	77,2	78,2	79,2	77,2	75,1	74,3	74,8	66,9 ⁽²⁾	63,6	64,9	66,0	-14,1%	-1,3%
Molise	53,6	54,0	54,7	52,1	52,6	53,9	52,7	51,9	54,2	51,6	53,6	55,6	49,2	-8,2%	-0,7%
Campania	72,4	72,1	71,5	71,2	69,2	70,9	72,4	63,2	62,4	61,1	60,5	59,5	57,7	-20,4%	-1,9%
Puglia	58,4	58,4	58,7	55,4	54,8	54,0	53,9	52,7	52,3	52,2	52,1	51,6	51,5	-11,9%	-1,1%

⁹ Si rammenta che, come riportato nel *Rapporto sulle performance ambientali: Italia 2013 - OECD*, gli usi domestici rappresentano il 19% della domanda totale della risorsa, l'uso irriguo il 50%, quello industriale il 17%, mentre il restante 14% è impiegato nella produzione di energia.

TAV. 4.12 - SEGUE

REGIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012 ^(A)	VAR. 2012-2000	TASSO DI CRESCITA 2000-2012
Basilicata	68,6	68,2	66,4	63,5	59,6	58,0	56,4	53,6	52,3	50,7	50,6	56,0	49,9	-27,3%	-2,6%
Calabria	70,2	70,4	66,2	65,6	66,0	69,0	67,7	67,1	68,0	71,3	69,7	70,9	64,5	-8,1%	-0,7%
Sicilia	62,9	64,3	62,2	63,0	64,5	65,6	65,3	64,7	64,7	64,2	64,3	63,4	62,3	-1,0%	-0,1%
Sardegna	57,8	60,5	55,1	57,1	59,6	57,7	57,3	55,9	56,4	57,8	57,7	57,3	54,1	-6,5%	-0,6%
ITALIA	76,3	77,2	75,3	73,8	72,3	71,5	71,0	68,9	68,2	67,6	66,3	63,9	62,7	-17,8%	-1,6%

(A) I dati 2012 sono provvisori perché non ancora validati pienamente dall'Istat.

(B) Il dato 2009 dell'Abruzzo esclude la provincia dell'Aquila, i cui consumi sono stati fortemente influenzati dal terremoto dell'aprile 2009.

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati Istat di consumi di acqua *pro capite* e popolazione residente nei capoluoghi di provincia.

Trend dei consumi *pro capite*
nel decennio 2000-2012
m³/abitante

Tale contrazione si rende evidente anche graficamente, attraverso le figure 4.5 e 4.6, elaborate aggregando i capoluoghi per area geografica (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud, Isole).

Si può constatare che lo spread tra il valore massimo e quello minimo del 2000 (27,7 m³/ab.) si riduce gradualmente fino al 2012 (11 m³/ab.), più che dimezzandosi grazie alla forte riduzione dei consumi *pro capite* che ha caratterizzato le regioni del Nord-Ovest e quelle del Centro. Tuttavia, al Nord-Ovest la domanda *pro capite* della risorsa si mantiene stabilmente al di sopra di quella rilevata in altre zone; invece, il Centro, anch'esso con consumi al di sopra dei valori medi nazionali, mostra una riduzione repentina nel 2011, dovuta, in larga misura, alla variazione del metodo di computo adottato dalle

aziende erogatrici dei servizi idrici che operano nelle città di Roma e Viterbo (metodo che contempla la fatturazione dei soli consumi effettivi a partire dall'1 gennaio 2011, adottato probabilmente a seguito di efficienze realizzate nel servizio di misura e fatturazione). Si segnala, poi, che nelle realtà dove si tende a rilevare una dinamica dei consumi sostanzialmente stabile, l'effettiva causa potrebbe risiedere, più che nelle abitudini degli utenti, nei limiti dei sistemi di misurazione impiegati.

Nelle Isole, per contro, il consumo *pro capite* resta pressoché invariato, con una riduzione di appena il 2,3% in 13 anni, da attribuire principalmente alla Sardegna. Nel 2012, la zona geografica con il livello di consumo più contenuto risulta essere il Nord-Est.

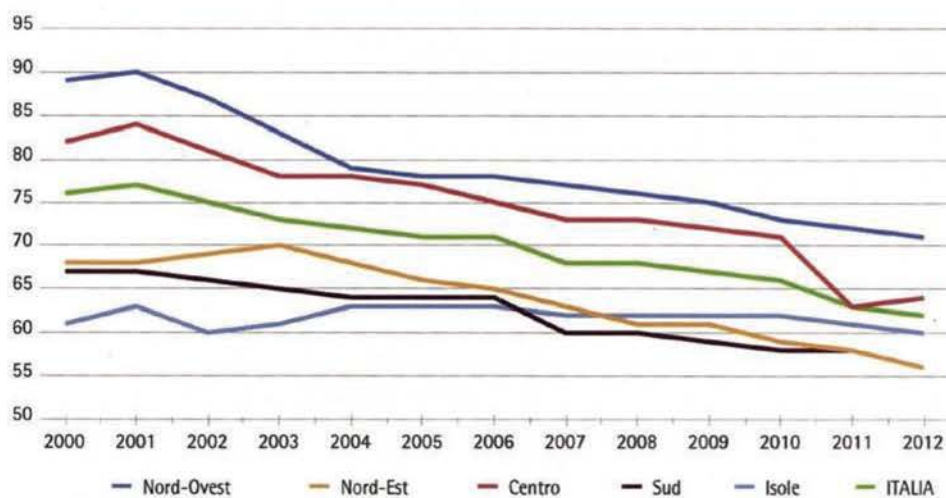


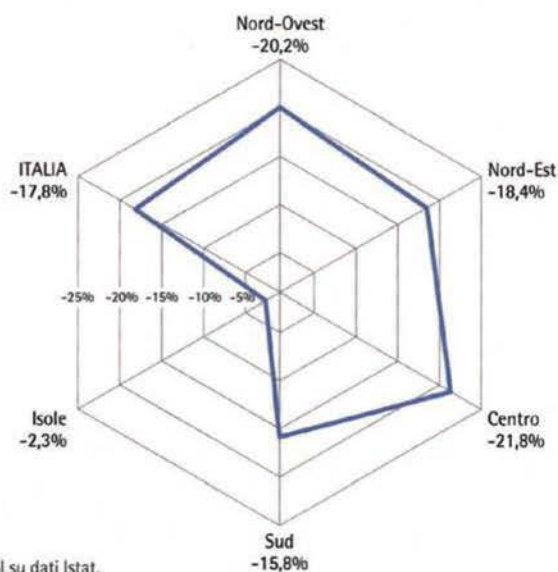
FIG. 4.5

Dinamica dei consumi
domestici per area geografica
tra il 2000 e il 2012
m³/abitante

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati Istat.

FIG. 4.6

Variazione dei consumi pro capite tra il 2000 e il 2012



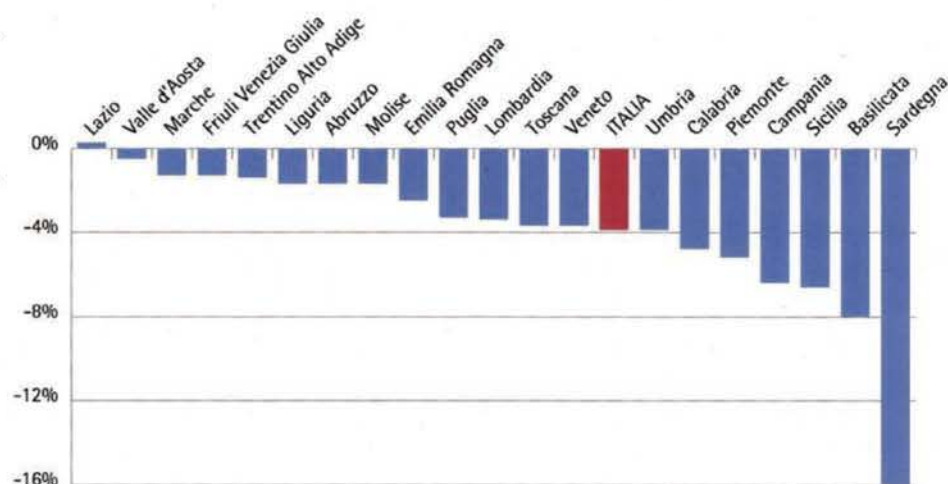
Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati Istat.

La ridotta diminuzione dei consumi *pro capite* nelle Isole è, con ogni probabilità, da ricollegare all'incrementata qualità del servizio dovuta a interventi sulle infrastrutture che hanno permesso di limitare razionamenti, interruzioni e disservizi. Come reso evidente dalla figura 4.7, infatti, Sicilia e Sardegna sono tra le regioni che maggiormente hanno evidenziato una diminuzione

percentuale nella segnalazione di irregolarità nell'erogazione dell'acqua nel periodo 2005-2013¹⁰ (rispettivamente -6,6% e -16,1%). Anche in questo caso, a fronte di una media nazionale del -3,9%, si registra un decremento generalizzato a livello regionale, eccezion fatta per il Lazio, che mostra un incremento, seppur minimo, delle irregolarità (0,3%).

FIG. 4.7

Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua
Variazione 2005-2013



Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati Istat - Irregolarità nella distribuzione dell'acqua - Aspetti della vita quotidiana.

¹⁰ Si precisa che in questo caso, a differenza dell'analisi proposta nella tavola 4.12, oltre che nelle figure 4.5 e 4.6, il dato Istat regionale non è riferito ai soli capoluoghi di provincia.

Investimenti e tariffe

Attuazione delle regole transitorie sui costi riconosciuti

Come meglio dettagliato nella parte della *Relazione Annuale* relativa all'attività svolta (vol. II), alla fine del 2012, con la delibera 28 dicembre 2012, 585/2012/R/idr, l'Autorità ha definito un metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato negli anni 2012 e 2013¹¹.

Nel mese di febbraio 2013, l'Autorità ha, quindi, completato il set di strumenti per la regolazione tariffaria attraverso la definizione dei criteri per l'aggiornamento dei piani economico-finanziari (delibera 21 febbraio 2013, 73/2013/R/idr), nonché delle regole di computo tariffario per le gestioni che erano in regime CIPE (metodo MTC di cui alla delibera 28 febbraio 2013, 88/2013/R/idr), proseguendo nel contempo l'attività finalizzata all'acquisizione delle grandezze tecniche ed economiche del settore, necessarie per realizzare un iniziale quadro conoscitivo del settore stesso, indispensabile per la definizione delle nuove regole.

Al fine di comprendere a pieno gli esiti delle approvazioni tariffarie di seguito descritte, risulta utile, in questa sede, ricordarne l'iter di cui alle delibere 585/2012/R/idr e 88/2013/R/idr: gli Enti d'ambito e gli altri soggetti competenti erano tenuti a predisporre le tariffe per gli anni 2012 e 2013 sulla base della nuova metodologia, con procedura partecipata dal gestore interessato, e a trasmettere all'Autorità, entro il 31 marzo 2013 (termine poi differito, su espressa richiesta dei medesimi Enti

d'ambito, al 30 aprile 2013), le proprie istanze di aggiornamento tariffario ai fini della relativa approvazione.

A seguito dell'incompletezza dei calcoli tariffari ricevuti e del correlato set di atti e documenti, ai sensi delle delibere 585/2012/R/idr e 88/2013/R/idr, si sono resi necessari specifici approfondimenti istruttori, indispensabili per l'approvazione tariffaria. Pertanto, con la delibera 20 giugno 2013, 271/2013/R/idr, l'Autorità ha esplicitato la natura sistematica degli adempimenti richiesti alle ATO e ai soggetti competenti, chiarendo la relazione tra Programma degli interventi, elaborazioni tariffarie, programmazione economico-finanziaria e predisposizione dei corrispettivi da applicare all'utenza. Su queste basi, è stato avviato un procedimento finalizzato alla raccolta di tutti gli atti e di tutte le informazioni necessarie per procedere all'approvazione tariffaria. Contestualmente, è iniziata l'azione verso le realtà inottemperanti alla normativa.

Proposte tariffarie 2012 e 2013 approvate dall'Autorità e determinazioni d'ufficio

Alla luce della sopra richiamata procedura, alla data del 30 aprile 2014 risultano aver presentato proposta di aggiornamento tariffario all'Autorità, ai fini della relativa approvazione, i seguenti soggetti competenti:

¹¹ Si veda anche la delibera 88/2013/R/idr, *Approvazione del metodo tariffario transitorio per le gestioni ex-CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 - Modifiche e integrazioni alla delibera 585/2012/R/idr*.

- 74 Enti d'ambito (relativi ai vecchi confini territoriali che prevedevano 92 ATO totali), con riferimento a 137 gestori per i quali vengono seguite le regole di computo tariffario recate dall'MTT, di cui alla delibera 585/2012/R/idr. Detti gestori servono 45.684.447 abitanti (pari al 78% della popolazione nazionale al netto di quella residente nelle regioni non soggette all'applicazione delle regole tariffarie), residenti in 5.499 comuni;
- 968 soggetti competenti alla predisposizione tariffaria (diversi dagli Enti d'ambito), con riferimento ad altrettante gestioni ex CIPE, per una popolazione servita complessivamente pari a 9.614.065 abitanti residenti in 1.481 comuni. Per dette gestioni vengono seguiti i criteri di calcolo recati dall'MTC, di cui alla delibera 88/2013/R/idr.
- c) i soggetti da escludere dall'aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 3¹² della delibera 585/2012/R/idr e dell'art. 2 della delibera 88/2013/R/idr, ponendo il moltiplicatore tariffario pari a 1.

In particolare, le determinazioni tariffarie approvate dall'Autorità, che hanno riguardato 536 gestioni, hanno avuto il seguente esito:

Dunque l'invio di dati, atti e informazioni (talvolta carenti e incompleti), trasmessi all'Autorità ai fini delle determinazioni tariffarie per gli anni 2012 e 2013, ha riguardato nel complesso 1.105 gestioni, per una popolazione servita di 55.298.512 abitanti¹³. Nel corso del 2013 e nei primi mesi del 2014, l'Autorità ha proceduto con le istruttorie per l'approvazione delle tariffe relative al periodo transitorio 2012-2013, identificando:

- a) i soggetti per i quali valutare la coerenza tra la propria proposta tariffaria e gli obiettivi specifici prescelti, ai sensi del comma 6.5 della delibera 585/2012/R/idr e del comma 4.5 della delibera 88/2013/R/idr;
- b) i soggetti inottemperanti all'obbligo di comunicazione dei dati (per i quali, ricorrendo le casistiche¹⁴ di cui al comma 2.7 della delibera 347/2012/R/idr, le tariffe sono state determinate d'ufficio, ponendo il moltiplicatore tariffario pari a 0,9, ai sensi del comma 6.7 della delibera 585/2012/R/idr e del comma 4.7 della delibera 88/2013/R/idr);

- per 76 gestioni ex MTT, che erogano il servizio a 30.324.507 abitanti, è stato approvato un aumento tariffario, rispetto ai dati del 2012, pari in media al 3,4%, dato compreso tra tre casi limite di riduzione dello 0,6% e dieci casi di incremento coincidente con il massimo consentito dal comma 7.1 della delibera 585/2012/R/idr (caso a) sopra menzionato);
- per due fornitori all'ingrosso di servizi idrici ex MTT è stato approvato un aumento tariffario, rispetto ai dati del 2012, pari in media al 4,6% (caso a) sopra menzionato);
- per 13 gestioni ex-CIPE (MTC), che servono 1.673.989 abitanti, è stato approvato un aumento tariffario, rispetto ai dati del 2012, pari in media al 2,4% (dato compreso tra un caso limite di diminuzione dell'8,4% e un incremento massimo del 6,4%) (caso a) sopra menzionato);
- per 194 gestioni ex-CIPE (MTC) è stata deliberata, per il 2013, una riduzione del 10%, interessando una popolazione di 729.888 abitanti (caso b) sopra menzionato);
- per 251 gestioni ex-CIPE (MTC) l'Autorità ha stabilito l'invarianza dei corrispettivi nell'ultimo biennio, coinvolgendo 1.423.034 abitanti residenti (caso c) sopra menzionato).

Considerando il complesso delle decisioni tariffarie adottate dall'Autorità, il valore medio degli incrementi tariffari (riferiti, nel loro insieme, a 34.151.418 abitanti residenti in 3.883 comuni) si attesta al 2,7% rispetto ai dati del 2012 (Tav. 4.13).

¹² Si ricorda che dall'applicazione delle regole tariffarie transitorie sono escluse la Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano.

¹³ Il comma 2.7 della delibera 347/2012/R/idr prevede che la tariffa sarà determinata d'ufficio nei casi in cui:

- il gestore non fornisca, in tutto o in parte, i dati richiesti, nel formato indicato dall'Autorità;
- il gestore non fornisca, in tutto o in parte, le fonti contabili obbligatorie che certificano gli elementi di costo e investimento indicati;
- il gestore non fornisca la modulistica richiesta o la fornisca non corredata dalla sottoscrizione del legale rappresentante;
- risulti che il gestore ha indicato elementi di costo o di investimento superiori a quelli indicati nelle fonti contabili obbligatorie.

¹⁴ Ai sensi dell'art. 3 sono esclusi dall'aggiornamento tariffario:

- i gestori del servizio idrico integrato il cui titolo a esercire il servizio è stato dichiarato invalido con sentenza passata in giudicato, ovvero ritirato o annullato in via amministrativa; sono altresì escluse le gestioni sul cui titolo a esercire il servizio è pendente un contenzioso giurisdizionale e in cui sia stata emanata dall'autorità giudiziaria una misura cautelare sospensiva o limitativa del titolo stesso, per tutta la durata dell'efficacia della misura medesima, ovvero in cui sia stata emanata dall'autorità giudiziaria una sentenza, che abbia accertato l'invalidità del titolo medesimo;
- le gestioni che, a fronte dell'avvenuto affidamento del servizio idrico integrato al gestore d'ambito, non hanno effettuato, alla data del 31 dicembre 2012, la prevista consegna degli impianti;
- le gestioni che, alla data del 31 luglio 2012, non avevano adottato la Carta dei servizi, nonché le gestioni che, alla medesima data, in violazione della normativa applicabile, applicavano alle utenze domestiche la fatturazione di un consumo minimo impegnato, limitatamente agli ambiti tariffari in cui veniva fatturato tale consumo minimo impegnato.

TAV. 4.13

Variazioni tariffarie a seguito del complesso dei provvedimenti adottati dall'Autorità

REGIONE	NUMERO PUNTI DI CONSEGNA		POTENZA IMPEGNATA (kW)		CONSUMO DI ENERGIA (kWh)	
	AT E MT	BT	AT E MT	BT	AT E MT	BT
Gestioni con Teta coerente con il Piano economico-finanziario (ex MTT)	3,4%	76	-0,6%	3	6,5%	10
Teta grossisti (ex MTT)	4,6%	2	3,9%	1	5,4%	1
Gestioni ex CIPE con Teta approvato (ex MTC)	2,4%	13	-8,4%	1	6,4%	1
Teta d'Ufficio (ex MTC)	-5,6%	445	-10,0%	194	0,0%	251
TOTALE GESTIONI	2,7%	536	-10,0%	194	6,5%	10

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati dei gestori.

A fronte di un incremento tariffario complessivo del 2,7%, il valore medio del moltiplicatore tariffario deliberato dall'Autorità si attesta a 1,024 per l'anno 2012 e a 1,057 per l'anno 2013.

La distribuzione geografica delle gestioni e della popolazione interessata dai menzionati atti di approvazione tariffaria adottati dall'Autorità è dettagliata nelle successive tavole 4.14 e 4.15, nonché nelle figure 4.8 e 4.9.

TAV. 4.14

Gestioni interessate dai provvedimenti di approvazione tariffaria adottati dall'Autorità

REGIONE	APPROVAZIONI EX MTT		APPROVAZIONI EX MTC			TOTALE
	TETA COERENTE CON PEF	TETA GROSSISTI	TETA APPROVATI PER GESTIONI EX CIPE	TETA 0,9	TETA 1	
Abruzzo	2	-	-	3	14	19
Basilicata	1	-	-	-	-	1
Calabria	-	-	-	-	1	1
Campania	-	-	3	70	22	95
Emilia Romagna	12	2	-	-	2	16
Friuli Venezia Giulia	4	-	-	-	-	4
Interregionale Lemene	2	-	-	-	-	2
Lazio	2	-	1	54	9	66
Liguria	1	-	2	12	2	17
Lombardia	10	-	6	30	133	179
Marche	7	-	-	-	2	9
Molise	-	-	1	1	17	19
Piemonte	15	-	-	4	23	42
Puglia	1	-	-	-	-	1
Sicilia	1	-	-	19	26	46

TAV. 4.14 - SEQUE

Gestioni interessate dai
provvedimenti di approvazione
tariffaria adottati dall'Autorità

REGIONE	APPROVAZIONI EX MIT		APPROVAZIONI EX MITC			TOTALE
	TETA COERENTE CON PEF	TETA GROSSISTI	TETA APPROVATI PER GESTIONI EX CIPE	TETA 0,9	TETA 1	
Toscana	7	-	-	1	-	8
Umbria	3	-	-	-	-	3
Veneto	8	-	-	-	-	8
TOTALE	76	2	13	194	251	536

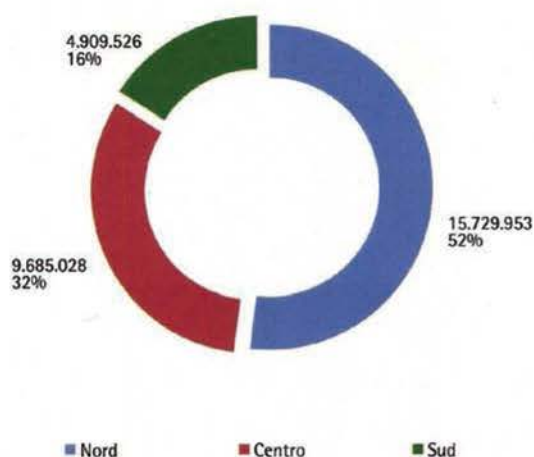
Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati dei gestori.

TAV. 4.15

Popolazione interessata dai
provvedimenti di approvazione
tariffaria adottati dall'Autorità
Abitanti

REGIONE	APPROVAZIONI EX MIT		APPROVAZIONI EX MITC			TOTALE
	TETA COERENTE CON PEF	TETA GROSSISTI	TETA APPROVATI PER GESTIONI EX CIPE	TETA 0,9	TETA 1	
Abruzzo	542.822	-	5.588	66.959	615.369	19
Basilicata	587.517	-	-	-	587.517	1
Calabria	-	-	-	1.410	1.410	1
Campania	-	1.112.263	222.407	91.695	1.426.365	95
Emilia Romagna	3.086.099	-	-	4.650	3.090.749	16
Friuli Venezia Giulia	662.386	-	-	-	662.386	4
Interregionale Lemene	154.800	-	-	-	154.800	2
Lazio	3.842.990	15.469	222.414	153.074	4.233.947	66
Liguria	882.128	153.760	45.903	18.809	1.100.600	17
Lombardia	5.552.390	359.997	85.489	401.235	6.399.111	179
Marche	853.078	-	-	19.901	872.979	9
Molise	-	32.500	1.475	38.438	72.413	19
Piemonte	3.478.857	-	5.729	19.873	3.504.459	42
Puglia	4.060.595	-	-	-	4.060.595	1
Sicilia	261.414	-	139.689	606.990	1.008.093	46
Toscana	3.543.661	-	1.194	-	3.544.855	8
Umbria	902.477	-	-	-	902.477	3
Veneto	1.913.293	-	-	-	1.913.293	8
TOTALE	30.324.507	1.673.989	729.888	1.423.034	34.151.418	536

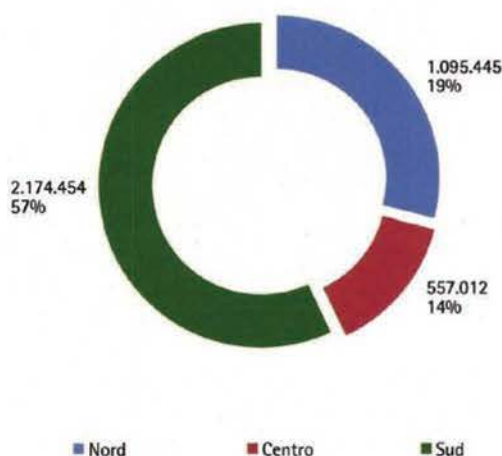
Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati dei gestori.



Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati dei gestori.

FIG. 4.8

Distribuzione geografica dei
Teta approvati dall'Autorità
ex MTT
Abitanti



Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati dei gestori.

FIG. 4.9

Distribuzione geografica dei
Teta approvati e determinati
d'ufficio dall'Autorità ex MTC
Abitanti

Gli aggiornamenti tariffari sopra menzionati sono stati approvati in esito a una valutazione di coerenza tra la proposta tariffaria ricevuta dal soggetto competente e gli interventi, risultanti dagli atti e dai documenti trasmessi, ritenuti prioritari per il raggiungimento degli obiettivi, nazionali ed europei, di qualità ambientale e della risorsa, quali, per esempio:

- interventi destinati alla tutela della risorsa idrica e al superamento delle procedure di infrazione relative alle direttive comunitarie, con particolare riferimento alla

realizzazione di opere per il miglioramento dei sistemi di collettamento fognario e alla implementazione delle capacità di depurazione degli impianti esistenti;

- opere di interconnessione dell'acquedotto e interventi di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento;
- interventi su serbatoi, captazioni e grandi adduttrici;
- ricerca e riduzione delle perdite di rete;
- ammodernamento del parco contatori;
- interventi finalizzati all'emergenza idrica;
- estensione della rete di telecontrollo, al fine di regolare e monitorare il funzionamento degli impianti, di governare

l'efficienza energetica degli stessi, in particolare di quelli fognari e depurativi, e, nel caso della rete acquedottistica, di monitorare e migliorare le prestazioni della rete.

Come visto in precedenza (Tav. 4.13), con riferimento alle gestioni ex MTT, l'Autorità ha approvato un incremento tariffario medio del 3,4%, applicato a 30.324.507 abitanti,

ritenuto coerente con gli investimenti programmati dagli Enti d'ambito per il 2013 e quantificati, al netto dei contributi a fondo perduto, in 1.282.663.084 € (ossia 42,3 € *pro capite*, come evidenziato nella tavola 4.16), con un incremento del 4,3% rispetto agli interventi pianificati per l'anno precedente.

TAV. 4.16

Investimenti sottostanti all'aggiornamento dei Piani economico-finanziari per le gestioni ex MTT

	UNITÀ DI MISURA	2012	2013
Investimenti al lordo dei contributi	€	1.519.961.814	1.527.531.662
Contributi	€	291.605.719	244.868.578
Investimenti al netto dei contributi	€	1.229.718.990	1.282.663.084
Investimenti netti <i>pro capite</i>	€/ab.	40,55	42,30

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati dei gestori.

Al riguardo, con riferimento alla voce "Investimenti netti *pro capite*", si ritiene utile precisare che il valore medio della spesa per il 2012 potrebbe risultare, a livello nazionale, inferiore a quello riportato nella tavola 4.16, a seguito dell'aggiunta dei valori corrispondenti alle gestioni non approvate, a quelle penalizzate e a quelle escluse dall'aggiornamento tariffario. Infatti, a titolo esemplificativo, si segnala che i dati trasmessi ai fini del nuovo ciclo di approvazioni tariffarie (riferiti a un panel di gestori diverso da quello interessato dalle approvazioni tariffarie per gli anni 2012 e 2013) portano a quantificare un valore degli investimenti realizzati nel 2012, comprensivo dei contributi pubblici, pari a 34,06 € *pro capite*.

Proposte tariffarie 2012 e 2013 in fase di verifica

L'insieme delle gestioni che non sono state interessate da puntuali atti di approvazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 da parte dell'Autorità presenta situazioni differenziate, riconducibili a:

- casi in cui gli Enti d'ambito o gli altri soggetti competenti hanno adottato delibere che prevedono incrementi dei costi superiori alla soglia massima consentita dalla regolazione, restando soggetti alle istruttorie già in corso, ai sensi del comma 7.1 della delibera 585/2012/R/idr e del comma 5.1 della delibera 88/2013/R/idr, finalizzate ad accertare la validità dei dati forniti

e l'efficienza del servizio di misura;

- casi in cui sono state presentate determinazioni tariffarie per gli anni 2012 e 2013 che rispettano il previsto limite alla variazione del moltiplicatore tariffario, ma per i quali si sono rilevati problemi specifici e sono conseguentemente in corso verifiche ispettive (in tre realtà gestionali) e approfondimenti ulteriori;
- casi in cui gli Enti d'ambito o gli altri soggetti competenti hanno trasmesso informazioni, ma non hanno adottato alcun atto formale idoneo ad avviare il processo di determinazione delle tariffe per il biennio transitorio;
- casi in cui a una carenza di atti deliberativi e di indirizzo che formalizzino gli obiettivi della collettività interessata, si sommano rilevanti carenze riguardanti i dati e le informazioni trasmesse.

Con particolare riferimento alle 137 gestioni ricadenti nell'ambito di applicazione dell'MTT (78 delle quali sono state interessate dai provvedimenti di approvazione dell'Autorità di cui si è detto), risulta che (Tav. 4.17):

- per 48 gestioni (9.341.978 abitanti serviti) i relativi soggetti competenti hanno predisposto moltiplicatori tariffari superiori al *cap* di cui al comma 7.1 della delibera 585/2012/R/idr;
- per nove gestioni (5.358.434 abitanti serviti) le relative proposte

di aggiornamento tariffario non sono state ritenute approvabili per ragioni riconducibili a problemi specifici;

• per due gestioni gli approfondimenti istruttori hanno trovato positiva conclusione soltanto di recente.

TAV. 4.17

Proposte tariffarie MTT:
dati di sintesi

	NUMERO GESTORI	POPOLAZIONE SERVITA (AB.)	NUMERO COMUNI SERVITI
Totale $\varnothing$ deliberati dall'Autorità	78	30.324.507	3.266
$\varnothing$ sopra cap	48	9.341.978	1.359
$\varnothing$ non approvabili per problemi specifici	9	5.358.434	775
$\varnothing$ approvabili	2	659.529	99
TOTALE	137	45.684.447	5.499

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati dei gestori.

Per quanto riguarda le 968 gestioni ricadenti nell'ambito di applicazione dell'MTC (458 delle quali sono state interessate da provvedimenti di approvazione dell'Autorità o da determinazioni d'ufficio), risulta che (Tav. 4.18):

• per 58 gestioni (1.535.499 abitanti serviti) sono stati predisposti moltiplicatori tariffari superiori al cap di cui

al comma 5.1 della delibera 88/2013/R/idr;

• per 414 gestioni (2.767.838 abitanti serviti) gli atti, i dati e le informazioni fornite risultano incompleti e carenti;

• per 38 gestioni (1.483.817 abitanti serviti) le relative proposte di aggiornamento tariffario non sono state ritenute approvabili per ragioni riconducibili a problemi specifici.

TAV. 4.18

Proposte tariffarie MTC:
dati di sintesi

	NUMERO GESTORI	POPOLAZIONE SERVITA (AB.)	NUMERO COMUNI SERVITI
Totale $\varnothing$ deliberati dall'Autorità	458	3.826.911	583
$\varnothing$ sopra cap	58	1.535.499	210
$\varnothing$ non approvabili per problemi specifici	38	1.483.817	120
Invi di documentazione insufficiente	414	2.767.838	568
TOTALE	968	9.614.065	1.481

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati dei gestori.

Considerando le risultanze parziali delle istruttorie in corso, a livello nazionale (con riferimento a una popolazione di 58.277.464 abitanti) è prospettabile un incremento tariffario del 3,7% rispetto ai dati del 2012, corrispondente a un valore medio del moltiplicatore tariffario pari a 1,036 per il 2012 e a 1,076 per il 2013.

Proposte tariffarie 2014-2015

Con la delibera 643/2013/R/idr, l'Autorità ha adottato il

Metodo tariffario idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015.

Si tratta di un metodo che è stato basato su quattro tipi di schemi regolatori (Tav. 4.19) che gli Enti d'ambito o gli altri soggetti competenti decidono di selezionare ai fini del computo tariffario, in ragione del fabbisogno di investimenti per i prossimi quattro anni (in rapporto al valore delle infrastrutture esistenti) e dei costi operativi necessari al raggiungimento degli obiettivi specifici, individuati per il territorio di competenza.

TAV. 4.19

Matrice di schemi regolatori

		Nessuna variazione di obiettivi o attività del gestore	Presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore
Investimenti	$\frac{\sum_{2014}^{2017} IP_t^{exp}}{RAB_{MTT}} \leq 0,5$	Quadrante I	Quadrante II
	$\frac{\sum_{2014}^{2017} IP_t^{exp}}{RAB_{MTT}} > 0,5$	Quadrante III	Quadrante IV

Fonte: Delibera 643/2013/R/idr.

In particolare, l'MTI prevede che i soggetti competenti, dopo aver definito gli obiettivi specifici, cui associare un fabbisogno di spesa per investimenti individuato secondo esigenze oggettive e indifferibili, selezionino le regole di determinazione tariffaria applicabili al tipo di schema regolatorio corrispondente al quadrante prescelto, adottando contestualmente il proprio "specifico schema regolatorio", composto dai seguenti atti:

- il Programma degli interventi, con esplicitazione degli obiettivi e dei connessi interventi che si rende necessario realizzare, puntualmente definiti per il periodo 2014-2017;
- il Piano economico-finanziario, con esplicitazione del Vincolo ai ricavi e del moltiplicatore tariffario θ ;
- la convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta.

La richiamata delibera 643/2013/R/idr fissa al 31 marzo 2014 il termine entro cui i soggetti competenti sono tenuti a trasmettere

all'Autorità, ai fini dell'approvazione tariffaria per gli anni 2014 e 2015, gli atti e i dati previsti¹⁵.

Da una prima analisi della documentazione ricevuta e recepita nel database dell'Autorità – cui seguiranno i dovuti approfondimenti istruttori, anche con l'eventuale invio di richieste di chiarimento specifiche – all'inizio del mese di maggio 2014 risulta che (Tav. 4.20)¹⁶:

- 31 Enti d'ambito (su 77 iscritti all'anagrafica dell'Autorità) sembrano aver ottemperato ai citati obblighi di predisposizione tariffaria, nelle forme e modalità previste, ivi compresa la trasmissione degli atti deliberativi di predisposizione tariffaria, ovvero di approvazione dell'aggiornamento del Piano economico-finanziario. Le proposte tariffarie pervenute riguardano 89 gestioni, che erogano il servizio a 26.392.843 abitanti;
- con riferimento a due Enti d'ambito, per i quali sta per essere avviata apposita istruttoria, è stata presentata, da parte dei rispettivi due gestori, istanza di aggiornamento tariffario ai sensi del comma 5.5 della delibera 643/2013/R/idr.

¹⁵ Si rammenta che, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, i soggetti competenti sono tenuti a trasmettere lo specifico schema regolatorio inviando:

- il Programma degli interventi;
- il Piano economico-finanziario, esplicitando il Vincolo ai ricavi e il moltiplicatore tariffario θ che ciascun gestore dovrà applicare negli anni 2014 e 2015;
- una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata;
- l'atto o gli atti deliberativi di predisposizione tariffaria, ovvero di approvazione dell'aggiornamento del Piano economico-finanziario;
- l'aggiornamento dei dati necessari secondo le previste modalità.

¹⁶ Sono escluse le informazioni prodotte da:

- quattro Enti d'ambito che hanno inviato (con riferimento a sei gestori) un set documentale incompleto, in un caso carente della prevista delibera di approvazione della proposta tariffaria, negli altri tre casi privo di Programma degli interventi, Piano economico-finanziario, relazione di accompagnamento e relativi atti di approvazione (si è avuto l'invio dei soli dati tecnici, economici e patrimoniali).
- Sei Enti d'ambito che non hanno trasmesso la relativa proposta tariffaria in tempo utile alla redazione della presente trattazione.

TAV. 4.20

Proposte tariffarie trasmesse all'Autorità per gli anni 2014 e 2015 (gestioni e popolazione coinvolta)

REGIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE SERVITA (AB.)	POPOLAZIONE FLUTTUANTE (AB.)	COMUNI SERVITI (N.)	SUPERFICIE SERVITA (km ²)
Abruzzo	6 ^(A)	-	-	-
Basilicata	1	1	1	549.134
Calabria	1	-	-	-
Campania	4	1	1	1.437.380
Emilia Romagna	1	1	16	4.316.282
Friuli Venezia Giulia	4	3	5	582.353
Interregionale Lemene	1	-	-	-
Lazio ^(B)	5	2	2	4.088.806
Liguria	5	1	1	882.128
Lombardia	13	2	3	3.222.057
Marche	5	3	11	1.049.018
Molise	1	-	-	-
Piemonte	6	6	26	4.283.475
Puglia ^(B)	1	1	1	4.021.160
Sardegna	1	1	1	1.596.242
Sicilia	9	2	2	613.467
Toscana	1	1	7	3.656.644
Umbria	3 ^(A)	3	3	905.340
Valle d'Aosta	1	-	-	-
Veneto	8	5	11	2.692.517
TOTALE	77	33	91	33.896.003

(A) Enti d'ambito iscritti nell'anagrafica. Come visto in precedenza, le leggi regionali di Abruzzo e Umbria prevedono la costituzione di un ATO unico (in luogo dei precedenti sei ATO per l'Abruzzo e tre ATI per l'Umbria); tuttavia i rispettivi Enti d'ambito a oggi non risultano ancora operativi.

(B) Regione per la quale sono incluse le prime istanze dei gestori ricevute e in fase di analisi.

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati forniti dagli Enti d'ambito.

Analisi delle decisioni degli Enti d'ambito

Seguendo l'impostazione assunta dall'MTI, con gli atti e i provvedimenti adottati dagli Enti d'ambito e dai soggetti competenti è possibile trarre alcune prime indicazioni sulle eventuali linee evolutive del settore idrico.

Con riferimento ai 91 gestori in considerazione, risulta che (Tav. 4.21):

- per 39 gestioni le amministrazioni competenti¹⁷ hanno individuato esigenze di investimento contenute rispetto a quanto realizzato in passato ($\frac{\sum_{2014}^{2017} IP_{t,exp}}{RAB_{MTT}} \leq 0,5$) collocandosi nel Quadrante I (35 gestori) o nel Quadrante II (quattro gestori), a seconda dell'invarianza o meno degli obiettivi specifici e/o del perimetro di attività svolta. In tal caso, il limite massimo alla variazione del moltiplicatore tariffario ϑ , rispetto all'anno precedente, è fissato pari al 6,5%¹⁸;

¹⁷ In due casi si tratta di istanze dei gestori.

¹⁸ Il comma 9.3, dell'Allegato A della delibera 643/2013/R/idr, prevede, nei Quadranti I e II, il seguente limite al moltiplicatore tariffario: $\frac{\vartheta^a}{\vartheta^{a-1}} \leq (1 + rpi + K)$ dove $rpi=1,5\%$ e $K=5\%$.